

## COLLE VAL D'ELSA

### LA BATTAGLIA

I «NO TRIV» POSSONO SPERARE NELL'INSERIMENTO DEL MASSO DELLE FANCIULLE NEL FONDO ITALIANO PER L'AMBIENTE E NEL RICORSO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PRESENTATO LO SCORSO MARZO

# La Regione dice sì alle trivelle ma tutti difendono l'oasi naturalistica

*Inascoltate le osservazioni di Comuni, associazioni e comitati*

di ALESSANDRO VANNETTI

**AVANTI** a testa bassa. Contro la volontà dei territori, l'opposizione delle istituzioni locali e il parere negativo della Soprintendenza di Pisa e Livorno, la Regione Toscana ha approvato lo scavo dei due ormai famosi pozzi geotermici esplorativi in prossimità del Maso delle Fanciulle, l'incantevole oasi naturalistica del fiume Cecina, al confine fra le province di Siena e Pisa. Alla terza riunione sull'argomento, infatti, la Conferenza dei servizi ha approvato il rilascio dell'autorizzazione alla società Gesto Italia e la strada per le trivelle si fa, dunque, meno ripida.

**A NULLA** sono servite le osservazioni presentate da Comuni, associazioni e comitati: la Regione ha fatto valere la sua autorità, nonostante si sia creata la paradossale situazione di due profonde perforazioni, autorizzate contro il parere di tutti i Comuni coinvolti. La Gesto aveva affidato la sua difesa ad un documento inviato alla Regione, in cui si afferma che «il progetto prevede la realizzazione di due pozzi esplorativi e non di una centrale geotermoelettrica, che potrà essere oggetto di una futura procedura autorizzativa. I pozzi sono esterni all'area protetta, che solo per 6-7 mesi, sarà interessata da un acquedotto di poche decine di metri, senza impatto sulla flora. Il Maso delle Fanciulle è situato a più di tre chilometri dai pozzi, che non possono interferire con il contesto naturale che si intende salvaguardare. L'occupazione temporanea di suolo è meno di due ettari e al termine delle perforazioni, i suoli saranno o ripristinati in caso di esito negativo delle ricerche, o mantenuti con una piccola area pavimentata in caso di esito positivo». Proprio ciò che il comitato Difensori della Toscana teme di più:

«Se i pozzi risulteranno produttivi la Gesto tenterà di costruire una o più centrali geotermoelettriche, compromettendo la naturale bellezza della zona». La battaglia della Conferenza dei servizi è persa,

ma i No Triv possono ancora sperare nell'inserimento del Maso nell'agenda del Fondo italiano per l'ambiente e, soprattutto, nel ricorso al Presidente della Repubblica presentato lo scorso marzo.



**DIFESA** Una manifestazione «No Triv» al Maso delle Fanciulle

